

La Pastorella si leva per tempo

Musica del '500

Allegro grazioso

La pa-sto - rel-la si le - va per tem - po, me -
nan - do le ca - pret - te a pa-scer suo - na.

Allegretto leggiero (in un movimento)

Di fuor in suo - gli oc-chi la m'in-na - mo - ra, E fa
di mez-za - not - te ap - pa-rir gior - no.

- 2 Poi se ne giva a spasso alla fontana
calpestando l'erbette: o tenerelle.
O tenerelle, galanti e belle sermolin fresco, fresche mortelle
E il grembo ha pieno di rose e viole.
- 3 E qualche volta canta una canzone
che tutto il gregge balla o gli agnelletti.
E gli agnelletti fanno scambietti così le capre come i capretti.
E tutti fanno a gara con lor danze.
- 4 E qualche volta in sur un verde
prato la tesse ghirlandette o di bei fiori.
O di bei fiori di bei colori così le ninfe come i pastori.
E tutti imparan dalla pastorella.

Poesia attribuita ad Angelo POLIZIANO (1454–1494)

La Pastorella

Musica del '500 (cinquecento)

1

La pastorella (*dim.*) si leva per tempo,
menando le caprette
a pascer fuora.
Di fuor in fuora la traditora,
co'(*i*) suoi begli occhi
la m'innamora
E fa di mezzanotte
apparir giorno.

2

Poi se ne giva a spasso
alla fontana
calpestando l'erbette: o tenerelle.
O tenerelle, galanti e belle,
sermollin (*dim.*, *dial.*) fresco,
fresche mortelle (*pl.*)
E il grembo ha pieno
di rose e viole.

3

E qualche volta canta una canzone
che tutto il gregge balla
e gli agnelletti.
E gli agnelletti fanno scambietti
così le capre come i capretti.
E tutti fanno a gara
con lor danze.

4

E qualche volta in sur un verde prato
la tesse ghirlandette (*dim.*, *pl.*)
o di bei fiori.o,
O di bei fiori
di bei colori
così le ninfe come i pastori
e tutti imparan dalla pastorella.

Poesia attribuita ad
Angelo POLIZIANO (1454-1494)

Musik aus dem 16. Jh.

Das Hirtenmädchen erhebt sich früh,
führend die Zicklein,
um sie weiden zu lassen drauß.
Immer weiter drauß, die Verräterin,
mit ihren schönen Augen
macht sie mich verliebt,
und lässt um Mitternacht
den Tag erscheinen.

Dann begibt sie sich lustwandelnd
zur Quelle
zertretend die Gräser: o zarte.
O zarte, galante und schöne (Gräser),
frischer Thymian,
frische Myrte,
und den Schoß hat sie voll
von Rosen und Veilchen.

Und manchmal singt sie ein Lied,
dass die ganze Herde tanzt
und die Lämmer.
Und die Lämmer machen Kapriolen,
so (auch) die Ziegen wie die Böckchen.
Und alle tun (es) um die Wette
mit ihren Tänzen.

Und manchmal auf einer grünen Wiese
flieht sie Kränzlein
aus schönen Blumen.
O, aus schönen Blumen
mit schönen Farben
so (auch) die Nymphen wie die Hirten.
Und alle lernen vom Hirtenmädchen.

Gedicht Angelo POLIZIANO – eigentl.
Angiolo degli Ambrogini – zugeschrieb.

SG/JG/MF 110195